IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

SOMMARIO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 31

INTERROGAZIONI:

5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi 31

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 33

5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare 31

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 35

5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano 32

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 36

5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia) 32

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 37

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.

5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca RIZZO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che trova dettagliata e puntuale. Esprime apprezzamento anche per l'ulteriore documentazione lasciata a disposizione, concernente le unità navali oggetto di cambio della sede di assegnazione, che leggerà attentamente.

5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele PIRAS (SI-SEL) rammenta che sono oramai trascorsi quasi due anni da quando il Co.ce.r. Aeronautica militare ha chiesto, all'unanimità, l'avvio della proce-

dura di raffreddamento con riguardo alle somme percepite a titolo di compenso forfetario d'impiego. Manifesta, pertanto, stupore per il fatto che sono ancora in corso i necessari approfondimenti da parte dello Stato maggiore della Difesa.

Ritenendo, quindi, che non sia possibile né dichiararsi soddisfatti della risposta, né esprimere un giudizio negativo, si riserva di presentare ulteriori atti di sindacato ispettivo, preannunciando che seguirà attentamente gli sviluppi della vicenda.

5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vincenzo D'ARIENZO sottolinea come occorra svolgere un'approfondita riflessione sulla vicenda oggetto dell'interrogazione affinché, in futuro, non si possa più verificare che una donna che vuole servire il Paese indossando la divisa sia vittima di violenze da parte di un superiore e subisca intimidazioni nel momento in cui decide di denunciarle.

Evidenzia, quindi, come il contesto in cui sono maturati i fatti descritti dall'interrogazione non giovi all'immagine delle Forze armate e segnala che la ragazza di cui si parla non ha potuto presentarsi agli accertamenti per l'ammissione al concorso, cui ha fatto il riferimento il rappresentante del Governo nella sua risposta, in ragione del trattamento terapeutico cui era sottoposta a seguito dei abusi subiti.

5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia).

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luca FRUSONE (M5S) ringrazia il sottosegretario Rossi per la risposta, di cui si dichiara solo parzialmente soddisfatto. Osserva, infatti, che era a conoscenza del fatto che la Difesa non ha espresso alcun parere nell'ambito del processo di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un deposito di GPL nel comune di Manfredonia; e che, d'altra parte, lo scopo dell'interrogazione in titolo era proprio quello di portare all'attenzione del Ministero della difesa quanto sta accadendo a soli pochi chilometri dall'aeroporto militare di Amendola. È vero infatti che il parere della Difesa non è stato chiesto, ma l'amministrazione avrebbe dovuto attivarsi per essere consultata sulla realizzazione di una infrastruttura che mette a serio rischio non solo la sicurezza degli abitanti di Manfredonia e gli operatori dell'aeroporto militare, ma, considerata la rilevanza dello scalo militare, la stessa sicurezza nazionale. Rammenta infatti che l'*hub* di Manfredonia dovrà accogliere, con tutta probabilità, gli aerei a pilotaggio remoto di cui l'Aeronautica militare si sta dotando. Poiché sono immaginabili le conseguenze che l'eventuale esplosione di un deposito di carburante così grande e a così breve distanza comporterebbe su una struttura altamente tecnologica come l'aeroporto di Manfredonia, ritiene che il Ministero della difesa avrebbe dovuto pretendere di essere presente ai tavoli tecnici che hanno discusso della realizzazione dell'infrastruttura.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi.

TESTO DELLA RISPOSTA

A premessa della risposta giova precisare che la ridislocazione delle unità navali risiede in ragioni di carattere tecnico-operativo e risponde ad una precisa un'esigenza istituzionale della Forza armata che è quella di assicurare una maggiore presenza lungo l'intera penisola di unità pronte a pattugliare le aree di interesse, utilizzando ed ottimizzando le strutture di supporto esistenti e migliorando il rapporto costo/efficacia degli interventi.

Per tali ragioni, ogni tipo di decisione in materia è una prerogativa del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Tanto chiarito, sulla base di elementi di informazione pervenuti dallo Stato Maggiore della Marina e con specifico riferimento ai « gravi motivi strategici che giustificherebbero tali immediati trasferimenti », si rende noto che le unità navali sono assegnate prevalentemente nelle basi principali della Marina militare.

Per ragioni di carattere operativo, possono essere ridislocate presso altre basi secondarie ovvero nelle sedi ritenute più idonee allo svolgimento di una particolare missione o attività operativa.

Per quanto attiene, in particolare, alla base di Messina citata dall'interrogante, è stato costituito il Nucleo supporto logistico a decorrere dal 31 marzo 2014.

Ciò, al fine di assolvere funzioni di supporto tecnico-logistico per le unità navali e gli equipaggi in sosta nella base stessa.

Il bilanciamento della presenza della Marina militare nelle basi siciliane è funzione sia delle disponibilità logistiche (banchine, alloggi) e manutentive (officine, bacini), sia delle attività operative/addestrative da soddisfare nonché dei compiti di supporto ai fari e all'industria nazionale.

L'impiego della base di Messina è coerente con la disponibilità di infrastrutture e le attività di rilancio dello stabilimento sono adeguate a fornire assistenza e manutenzione a favore sia di navi militari che civili.

La base ospiterà quindi nel tempo unità navali secondo le esigenze logistiche e di supporto manutentivo.

Per quanto riguarda, poi, i porti militari citati, in particolare Napoli, Cagliari e La Maddalena, essi risultano baricentrici nel mar Tirreno ed il loro utilizzo migliora il rapporto costo/efficacia in relazione alla capacità/necessità di erogare supporto alle unità che gravitano nell'area, sfruttando l'impiego di strutture logistiche già presenti.

La ridislocazione delle unità navali interesserà, comunque, un totale di 489 militari, di cui solo un'aliquota risulta destinataria di ordini di trasferimento d'autorità, sulla base di un piano di avvicendamenti integrato con le disponibilità delle sedi stesse.

Per quanto riguarda, invece, la gestione del personale e i relativi trasferimenti, essa rientra nella routinaria e consolidata prassi di impiego i cui indici di mobilità sono strettamente commisurati al buon funzionamento della Forza armata.

Nel merito del totale degli oneri finanziari associati alla ridislocazione delle unità navali, questi saranno, previsionalmente, inferiori ad un milione di euro che

in quota parte erano già preventivati essendo parte del personale già oggetto di pianificazione.

Per quanto concerne, invece, la richiesta di conoscere « a quanto ammonti la spesa per i trasferimenti del personale della Marina militare... negli ultimi 5 anni », si partecipa che il totale degli importi dal 2010 al 2014 è 97,2 milioni di euro.

Avuto riguardo, poi, alla possibilità di « intervenire al fine di evitare tali spostamenti e i pesanti disagi al personale », si assicura la volontà e l'impegno della Difesa ad assecondare le aspettative del personale interessato, pur nel quadro delle esigenze operative e logistiche della Forza armata.

In merito, infine, alle unità navali oggetto di cambio della sede di assegnazione, si veda il seguente prospetto analitico contenente le informazioni richieste:

PROSPETTO

Unità navali oggetto di cambio della sede di assegnazione:

base navale di Venezia:

nave GALATEA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 15/08/2014;

nave ARETUSA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 15/08/2014;

nave PONZA (dalla Base Navale di Ancona) dal 15/08/2014.

base navale di Ancona:

nave CAPRI (da Base Navale di La Spezia) dal 15/08/2014.

base navale di LA Maddalena:

nave PALINURO (dalla Base Navale di La Spezia) dal 11/05/2014;

nave TAVOLARA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 07/04/2015;

nave STAFFETTA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 01/12/2014.

base navale di Cagliari:

nave ORIONE (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015.

base navale di Napoli:

nave CAPRERA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 07/04/2015;

nave LEVANZO (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015.

base navale di Messina:

nave CASSIOPEA (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015;

nave LIBRA (dalla Base Navale di Augusta) dal 15/08/2014;

nave SPICA (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015;

nave VEGA (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015;

nave LIPARI (dalla Base Navale di Augusta) dal 01/12/2014;

nave FAVIGNANA (dalla Base Navale di Augusta) dal 01/12/2014.

base navale di Augusta:

SMG PELOSI (dalla Base Navale di Taranto) dal 01/06/2015.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare.

TESTO DELLA RISPOSTA

La pratica, di cui è cenno nell'interrogazione in esame, non è ancora stata inviata al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, competente ad avviare la procedura di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo n. 195 del 1995, finalizzata ad un componimento dei contrasti interpretativi in atto (cosiddetta procedura di raffreddamento), essendo in corso approfondimenti, a livello interforze a cura dello Stato maggiore della difesa.

Ciò, in quanto i requisiti per l'attribuzione del compenso forfettario di impiego, definiti in apposite linee guida a suo tempo emanate dal medesimo Stato maggiore, non riguardano esclusivamente l'Aeronautica e generano impatti diversi sulla peculiare organizzazione di ciascuna Forza armata e persino sulle varie articolazioni di una stessa Forza armata.

In ragione di ciò, lo Stato maggiore della difesa, prima di avviare la particolare richiamata procedura, che prevede che « le amministrazioni, le organizzazioni sindacali e le sezioni COCER, per il tramite dei rispettivi Comandi generali o dello Stato maggiore della difesa, possano ricorrere al Ministro per la funzione pubblica, formulando apposita e puntuale richiesta motivata per l'esame della questione interpretativa controversa », ha posto in essere – e sta ponendo tuttora – un necessario approfondimento per valutare l'impatto di eventuali differenti orientamenti interpretativi sull'organizzazione e sull'operatività anche delle altre Forze armate.

Qualora risultasse impossibile individuare una soluzione condivisa ed emergesse l'esigenza di un pronunciamento del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, si attiverà la procedura di cui al citato articolo 8 del decreto legislativo n. 195/1995.

Detto articolo, infatti, prevede la possibilità, nel caso si consolidi un contrasto interpretativo di rilevanza generale, di formulare un'apposita motivata richiesta, con specifica e puntuale indicazione dei fatti e degli elementi di diritto, indirizzata al Ministro interessato che esaminerà la questione controversa ed emanerà le conseguenti direttive.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano.

TESTO DELLA RISPOSTA

A premessa della risposta desidero rendere noto che in data 9 marzo 2012 il caporal maggiore in congedo G. R. (indicato nell'atto con le sole iniziali) ha indirizzato una lettera al Presidente della Repubblica con cui chiedeva di essere reintegrata nei ruoli dell'Esercito ovvero nei ruoli civili della Difesa.

Con comunicazione datata 22 marzo 2012, la Presidenza della Repubblica informava il militare in congedo che non era possibile dare seguito alla richiesta e che sussisteva la possibilità di rientrare nelle Forze armate, seppur per brevi periodi, aderendo alle Forze di completamento ovvero concorrere nella Pubblica Amministrazione usufruendo, per gli specifici concorsi, delle riserve dei posti previsti per legge in favore dei volontari delle Forze armate congedatisi senza demerito.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, non può che confermarsi, in questa sede, quanto già partecipato dalla Presidenza della Repubblica all'interessata.

Infatti, ai sensi della vigente normativa non sussiste alcuna possibilità di porre in essere azioni che possano consentire, al militare in argomento, il reintegro nella Forza armata.

L'interessata, infatti, ha inizialmente partecipato alla procedura ordinaria per il transito in servizio permanente, non risultando vincitrice.

Successivamente, nel 2008, convocata per gli accertamenti di idoneità fisio-psico-attitudinale previsti dal concorso per il transito in servizio permanente di 1750 unità nei ruoli dell'Esercito, non si presentava presso il Centro di selezione in Foligno, venendo conseguentemente esclusa dalla possibilità di partecipare alle prove successive.

Per completezza di informazione, infine, si partecipa che l'interessata avrebbe la possibilità di partecipare ad eventuali concorsi per il reclutamento di Ufficiali in ferma prefissata laddove la Forza armata necessitasse di figure professionali per le quali non è richiesta la laurea.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia).

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Aeronautica Militare, ad oggi, non è stata coinvolta nel processo di valutazione d'impatto ambientale per la realizzazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia, località Santo Spiriticchio, tantomeno ha mai ricevuto alcun documento nell'ambito dei relativi procedimenti autorizzativi e, pertanto, non è possibile procedere alle valutazioni di merito.

L'Autorità Militare, infatti, quando si tratta di impianti come quello richiamato dall'interrogante, esprime un parere solo se richiesto e limitatamente alle procedure di autorizzazione connesse all'esecuzione di opere che insistono su aree soggette a limitazioni aeronautiche o a servitù militari.

Nello specifico, qualora il territorio del comune di Manfredonia dovesse risultare interessato da provvedimenti per l'imposizione di tali limitazioni, il Reparto Territorio e Patrimonio del Comando 3ª Regione Aerea di Bari sarà coinvolto per valutare, sulla base della documentazione progettuale di cui potrà disporre, unicamente il rispetto dei vincoli plano-metrici posti a salvaguardia della sicurezza della navigazione aerea.

Per quanto concerne la valutazione dei rischi su aree esterne, si evidenzia che, anche per le zone prossime alle aree militari, la valutazione dei rischi derivanti da calamità, incidenti o attentati e le discendenti azioni preventive rientrano nelle competenze di altri Dicasteri, ai quali le Forze armate forniscono, comunque, il proprio concorso, ma soltanto su specifica richiesta delle competenti Autorità.

Per ciò che riguarda, invece, in linea generale, la valutazione del rischio nei luoghi di lavoro e, nel caso in esame, all'interno della Base di Amendola, si sottolinea che tale tipo di valutazione – considerata normale prassi in tutte le attività che svolge 1'Amministrazione – viene effettuata in conformità alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 « Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro », in relazione, ovviamente, ai rischi attuali ed esistenti.